

FAVARA. Polpette con spilli destinate ai cani randagi

29 La scoperta è stata fatta da una cittadina che ha subito lanciato l'allarme, denunciando la terribile atrocità

LICATA. Blitz interforze al mercato del pesce

30 Guardia Costiera e Polizia municipale «pizzicano» ambulanti che vendono diversi prodotti ittici scongelati più volte

PALMA. Ricordata la figura di Giulio Castellino

31 Alla cerimonia, svoltasi al poliambulatorio, presente anche il prefetto Nicola Diomedea

SAN GERLANDO. L'omelia dell'arcivescovo improntata agli aspetti comportamentali del cristiano

«Ispiriamoci alla santità»

Stavolta ha traslasciato la città, i suoi problemi ed i suoi vari aspetti! stavolta ha dedicato maggiore spazio all'attività pastorale, elaborando un'omelia improntata agli aspetti comportamentali del cristiano. E così, nel corso del Solenne Pontificale celebrato ieri sera nella chiesa di Sant'Alfonso, a conclusione del festeggiamenti in onore di San Gerlando, l'arcivescovo mons. Francesco Montenegro non si è occupato, per esempio, della Cattedrale e dei suoi problemi statici o degli altri temi cittadini, ma ha affrontato un tema più elevato, ha volato più alto: si è occupato degli aspetti della santità, probabilmente nella convinzione che un richiamo di questo genere ha delle ricadute automatiche sugli aspetti comportamentali di ogni giorno.

Dunque un'omelia più da pastore che da operatore sociale, partendo tuttavia proprio dalle caratteristiche principali di San Gerlando il quale «Ha seminato la parola di Dio in una città in mano agli arabi e agli ebrei. La sua fede e il suo amore per Dio, per la Chiesa e per gli uomini gli hanno permesso di cambiare la situazione e di far sì che la fede cristiana tornasse a splendere in questa nostra terra. Dicono i documenti che i suoi punti di forza furono sia le opere di carità sia la predicazione.

Questa volta mons.

Francesco Montenegro non si è occupato, come in passato, dei problemi della città e della diocesi, ma ha svolto un tema più spirituale

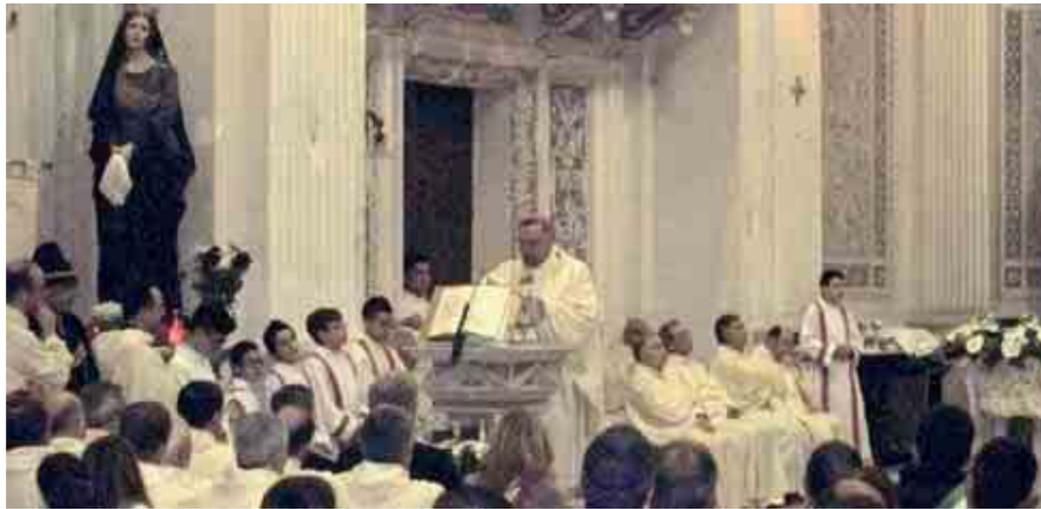
rivolta spesso al passato, fatta di soliti gesti e tradizioni, preoccupata, e perciò, poco pronta a mettere in moto la fantasia.

Il santo non è un rammollito o uno privo di carattere, come non è neppure un privilegiato.

Per l'arcivescovo «I santi non sono una categoria formata da persone fortunate che compiono cose eccezionali, ma sono coloro che lasciano agire Dio nella loro vita. La santità non è un optional, ma un dovere. Non possiamo accontentarci di essere buoni cristiani senza la santità. Le due cose infatti, coincidono».

Ed ha indicato come esempio Gesù. «La maggior parte della Sua esistenza terrena l'ha vissuta nell'ambito della sua casa e della bottega. E lì, con la vita semplice di artigiano, ha reso gloria al Padre. Ha vissuto accanto a Giuseppe e Maria, come tanti ragazzi e giovani, piattando assi e segando legna, compiendo gesti ordinari, quasi banali, come riposare, passeggiare, mangiare. Gesù così ci incoraggia a non pensare che la santità abbia bisogno solo di atti eroici, se fosse così i santi li sentiremmo lontani e penseremmo che la santità non sia per noi».

SALVATORE FUCÀ



Un momento dell'omelia dell'arcivescovo Francesco Montenegro in occasione della messa per San Gerlando, Patrono della città

CARITAS E MONDO ALTRO. Inaugurati ieri 7 appartamenti per chi è rimasto senza lavoro e senza alloggio

Una casa per liberare dal bisogno

SICILIANA E' in coma il ragazzino caduto dal tetto

Le condizioni del quattordicenne si sono aggravate al punto che si sono resi necessari due interventi chirurgici. La prognosi è riservata.

SERVIZIO PAG. 29



UNA BAMBINA TAGLIA IL NASTRO INAUGURALE

COMPRAVENDITA DI ESAMI ALL'UNIVERSITÀ

Processo ordinario per due agrigentini

Saranno giudicati con il rito ordinario i due agrigentini coinvolti su una presunta compravendita di esami all'Università di Palermo. La decisione è scaturita ieri mattina nel corso dell'udienza preliminare davanti al Gup del Tribunale di Palermo, Nicola Aiello. La Procura di Palermo ha chiesto il rinvio a giudizio per tutte le 24 persone tra impiegati e studenti dell'Università del capoluogo. Più della metà hanno optato che per il patteggiamento, altri per l'abbreviato, per i rimanenti indagati è arrivato rinvio a giudizio. Tra que-

sti i due agrigentini: Nunzio Fiorello, 34 anni di Ravanusa (difeso dall'avvocato Lillo Fiorello), e Alexandra Rita Ntonopolou, 29 anni, di Grotte (difesa dall'avvocato Gianfranco Pilato). I reati contestati nell'inchiesta coordinata dai pubblici ministeri Amelia Luise e Sergio Demontis e dall'aggiunto Leonardo Agueci sono falso, truffa, introduzione abusiva nel sistema informatico dell'ateneo e corruzione. Secondo gli agenti della squadra mobile, alcuni indagati non avrebbero mai sostenuto esami di diritto privato, economia aziendale, matema-

tica, statistica, scienze della finanza. Eppure i voti venivano caricati comunque nel sistema informatico. Altri invece sarebbero stati respinti all'esame perché impreparati, ma poi riuscivano ad ottenere un voto maggiore a 18. Altri studenti ancora, si sarebbero fatti aumentare i voti. I prezzi per falsificare gli esami vanno, secondo l'accusa da 3.500 a 5.000 euro. L'indagine aveva inizialmente coinvolto grossi nomi, come quello di Alessandro Alfano, fratello del ministro Angelino.

ANTONINO RAVANÀ

«E' un sogno che diventa straordinaria realtà». Così, l'arcivescovo di Agrigento, mons. Francesco Montenegro, ha «salutato», ieri nel giorno dedicato a San Gerlando, l'apertura dell'housing first, al secondo piano dell'ex istituto Granata, nel centro storico di Agrigento, gestito da due anni dalla Caritas diocesana e dal suo braccio operativo, la fondazione Mondo Altro. Si tratta di una pratica di lotta alla povertà che affronta il problema della casa per le persone senza dimora con una strategia nuova.

Al secondo piano del Granata sono stati realizzati 7 mini appartamenti che non comprendono la cucina che è, invece, comune insieme ad uno spazio ricreativo. Poi, è stata realizzato un appartamento compreso di cucina che sarà destinato ad una famiglia, si pensa a persone che vivono un particolare momento di difficoltà. Non stiamo parlando di un dormitorio ma non c'è una quota fissa da pagare. Si darà quel che si può e se gli ospiti non dovessero essere in grado di ricambiare l'ospitalità in denaro, lo faranno con dei lavori all'interno della struttura o di altri locali della caritas.

L'obiettivo è quello di prendere la persona, ricostruirla e farla uscire dal bisogno. La struttura si chiama «Casa Rahab» dal nome di una prostituta che si incontra nel libro biblico di Giosuè. Valerio Landri, direttore della Caritas agrigentina, ha parlato di un immobile restituito agli agrigentini: «Adesso, questi locali possono tornare a narrare la storia di molti di noi. Agrigento è una delle esperienze pilota a livello nazionale ma anche internazionale ed è stato preso come esempio da altri organismi».

Sono già 4 le persone individuate e che saranno ospiti del Granata, due migranti e due agrigentini rimasti senza un lavoro e senza una famiglia. La struttura è stata realizzata con i fondi dell'8 x mille alla chiesa cattolica e grazie anche ad una donazione di 16 mila euro dall'associazione dei dipendenti della provincia di Agrigento «Paolo Palmisano».

I lavori hanno visto impegnati anche i giovani architetti dell'Associazione «NonSoStare». In conferenza stampa, il direttore dell'ufficio dei beni culturali ed ecclesiastici della curia, don Giuseppe Pontillo, ha annunciato la possibile riapertura della Chiesa San Girolamo e San Giuseppe.

VALENTINA ALAIMO

San Leone A fuoco il chiosco «Maracaibo»



a. r.) Un incendio si è sviluppato ieri sera intorno alle 21 al chiosco «Maracaibo» ubicato sulla terza spiaggia sul litorale «Le Dune» a San Leone. Le fiamme hanno causato danni ingenti. Sul posto tre squadre dei Vigili del fuoco e gli agenti della Volante. Ancora da stabilire le esatte cause che hanno sviluppato l'incendio. Gli inquirenti non escludono il dolo, ma molto probabilmente, essendo che le fiamme si sono sviluppate all'interno, si tratta di un fatto accidentale. Il chiosco è in piena attività, ma ieri osservava la chiusura infra-settimanale. (foto di Sandro Catanese).

SCIACCA

Carnevale, ambulanti tagliati fuori

SCIACCA - Sit in di protesta di una trentina di venditori ambulanti provenienti in gran parte dal palermitano ieri mattina dinanzi al Palazzo municipale di Sciacca.

Hanno contestato le tariffe praticate dalla società privata che organizza il Carnevale, che hanno triplicato il costo del suolo pubblico per le attività commerciali su aree comunali. Un primo incontro tra la categoria e i rappresentanti della società Cge di Napoli, si era concluso una settimana fa con un nulla di fatto. Ieri mattina la protesta e poi una nuova riunione, alla presenza degli agenti del commissariato e della

polizia municipale. Clima teso e discussione animata prima di giungere ad un accordo: gli ambulanti pagheranno la stessa tariffa del 2011, quella stabilita da un'apposita ordinanza comunale, ma si dovranno sistemare in piazza Mariano Rossi, nell'unica area del centro urbano dove non c'è la presenza dei gazebo degli organizzatori.

Gli ambulanti, tagliati fuori dopo quasi 30 anni dalla popolare festa sacense, si sono presentati in città determinati a fare valere le loro ragioni, forti di una legge regionale, la numero 18 del 1995, che determina la disponibilità di aree comunali per mercati e fie-

re locali da non inserire nelle aree in concessione utilizzate quotidianamente. L'incontro si è svolto nell'ufficio dell'assessore comunale al turismo e sono volate parole grosse da una parte e dall'altra, sotto il controllo vigile delle forze dell'ordine. L'accordo ha poi placato gli animi, anche se ci sono situazioni ancora da sistemare. La problematica è una delle grane che sono sorte in città dopo l'affidamento dell'organizzazione del carnevale ad una società privata, obbligata a fare business ed a sconvolgere le vecchie abitudini.

GIUSEPPE RECCA



UN MOMENTO DELLA PROTESTA DI IERI MATTINA